

SAN CAMILLO ALLA SOGLIA DELL'ERA MODERNA

Il fluire della storia non sempre è logico e lineare. Onda che viene e apporta pesci a riva, ma poi l'onda si infrange in uno scoglio, silenziosa e abbandonata con i suoi pesci. Onda che segue e richiama l'attenzione dei pescatori che accorrono, con le loro lenze a catturare anche le prede della prima onda.

Il Meucci inventa il telefono ma il genio, che ha preceduto i tempi, non ha gli onori del podio che verranno tributati a Bell. Il tempo tuttavia gli darà poi ragione e gli restituirà il dovuto merito e la dovuta gloria. Un oscuro medico molisano, dott. Vincenzo Tiberi, scopre all'Università di Napoli, negli anni 1895, il potere battericida della muffa che aprirà la strada alla scoperta della penicillina, ma i suoi studi, troppo all'avanguardia rispetto ai tempi, giacciono in ombra, nella noncuranza dei competenti. I suoi effetti risuoneranno più tardi altisonanti che daranno alla luce la penicillina. Il merito però verrà attribuito a Fleming e all'oscuro studioso molisano non sembra gli sia stato reso un pur piccolo segno di gratitudine.

Così va la storia.

“L'aurora dell'assistenza infermieristica – dice la dottoressa, Paola Arcadi – comincia a delinarsi nel XIX secolo, in un contesto storico in cui si fa viva una sempre maggior ricerca della specializzazione delle conoscenze...ed in cui infermiere come Florence Nightingale, credono e comprovano che l'assistenza infermieristica sia la risposta ai bisogni di assistenza specialistica espressi dalla società del tempo. Il pensiero dominante quindi riconosce l'importanza di un'assistenza non più genericamente intesa”. La studiosa milanese nota che già qualche secolo prima Nightingale, alcune voci fuori del coro affermavano quanto sopra espresso : tra queste S. Camillo De Lellis.

In una ricerca, fatta all'interno del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed ostetriche dell'Università “Bicocca” di Milano, la stessa Paola Arcadi, analizzando un documento stilato dallo stesso S. Camillo, viene a conoscenza che il Santo, dedicandosi all'organizzazione dei servizi nell'Ospedale Grande di Milano – la “Ca' Granda” –



ha percorso i tempi con un pensiero divergente rispetto alla società del tempo. Istituisce un'assistenza qualificata in cui si afferma, **oltre a un certo grado di conoscenza da parte dell'Infermiere:**

- * la differenziazione delle competenze;
- * la pianificazione delle attività;
- * la gerarchia delle posizioni assistenziali;
- * il passaggio delle informazioni tra fratelli infermieri che si succedono nei diversi turni;
- * la consegna scritta;
- * la raccolta dei dati all'accettazione degli infermi.

Evidenzia inoltre, da parte dell'Infermiere,

- * un rapporto con il medico di comunicazione non ancillare, ma di collaborazione.

L'Infermiere

- * segue il medico nel tempo della visita, annotando nel registro quanto serve ai bisogni dei malati;
- * esegue le terapie secondo le indicazioni del medico;
- * riferisce al medico quanto è accaduto in tempo di guardia notturna;
- * ma organizza il reparto secondo criteri di una sana gestione dei malati stessi.

Grande ruolo in questo lavoro di pioniere viene attribuito non alla cultura del nostro protagonista, perché il nostro Santo non era erudito, ma al suo cuore di Infermiere Santo, preso questo non solo

Continua a pag. 2

Da pag. 1 (San Camillo)

come sede dei suoi affetti per i malati e per quel mondo della salute, ma anche come sede delle sue intuizioni, dei criteri organizzativi dei suoi pensieri, della sistematizzazione del suo metodo. Il cuore, presso gli antichi, era sede dell'intelletto e della volontà, fonte di energia, centro delle scelte decisive, base di determinazione, luogo della coscienza morale e spazio della fede. Il cuore esprimeva la personalità. Nella personalità del nostro Santo anche la fede entra in gioco, la fede in cui S. Giovanni, l'apostolo dell'amore, ripone la "nostra vittoria". La fede ha fatto intuire a Camillo nuove evoluzioni dell'assetto sanitario perché ha sublimato quel mondo in cui operava: malato, letto, corsia e dolore e i gesti terapeutici che per lui assumevano valore di liturgia. Così ha trasformato quel crudo e infernale ospedale del suo tempo in laboratorio e immerso in quel calvario purificatore ha generato l'alba della nuova sanità ospedaliera quale conosciamo oggi, alla nostra epoca. Questo l'ha fatto il suo Cuore, ossia la sua personalità dolce e forte, umile e dagli slanci sublimi e ideali.

S. Camillo, **forte e gentile come ogni abruzzese**, una volta convertito a Cristo, ha tradotto nella sua vita di Infermiere **"fortezza e gentilezza" in "diligenza e carità"**.

Queste sono le correlate che hanno indotto il nostro Santo Infermiere a dare luce al suo sistema assistenziale, a dare tutto sé stesso e la sua vita al malato e all'ospedale del suo tempo.

P. Gaetano

CASA BETANIA

In questa casa sono stato, come pellegrino ospitato, ho ricevuto accoglienza: è amore, ho avuto tanta gioia nel mio cuore.

In questa casa ho trovato una pellegrina come me e uniti nel dolore, preghiamo sempre nostro Signore.

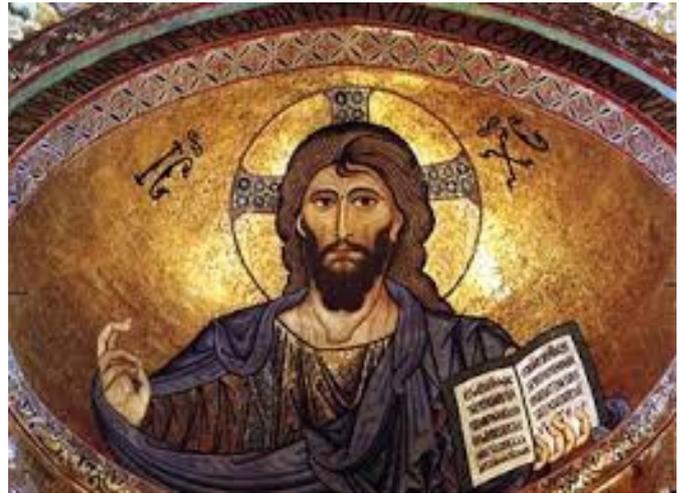
Grazie a tutti voi, dell'accoglienza che ci date; che il vostro spirito non venga meno, che il Signore sia sempre con voi. Fortifichi il vostro spirito, e pregate insieme a noi.

Non ci resta che pregare, qualche grazia può arrivare.

"Quello che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio" - ha detto Gesù ai suoi

Arcangelo IANNICELLI

LA LEGGE NUOVA



Per l'Ebreo - l'ideale religioso consisteva nell'osservare la Legge; per il cristiano - Gesù è la pienezza della Legge ed è più importante essere Suoi discepoli che vivere nello scrupolo di osservare regole e comandi! In che senso Gesù "porta a compimento"? Gesù parla del rispetto della vita e ricorda che non basta non uccidere il corpo, perché anche l'ira, la diffamazione, l'insulto, l'indifferenza per il fratello è un modo di eliminarlo dalla nostra vista...nel nostro cuore. Gesù elenca alcuni casi della vita quotidiana in cui si manifesta l'amore come servizio. Da questo vangelo dobbiamo ripartire con più impegno e amore per i fratelli. Dio, che è Misericordia, chiede a me, a ciascuno, di perdonare con cuore sincero...la pienezza della Legge è amare con totalità, senza riserve, come noi stessi siamo amati da Dio!

La Legge di Dio, dice il Papa Emerito Benedetto XVI, è espressione della Parola di Dio stesso, che "guida l'uomo nel cammino della vita", lo libera dalla schiavitù dell'egoismo e lo introduce nella "terra" della vera libertà e della vita. La sua Legge, elemento essenziale della religione ebraica e di quella cristiana, trova il suo pieno compimento nell'Amore. Essa è racchiusa nel comandamento nuovo di Gesù di amarci gli uni gli altri come Lui ci ha amato; pertanto, la Legge Nuova è chiamata legge di Amore, perché fa agire in virtù dell'amore che lo Spirito Santo infonde: è una legge di Grazia perché per mezzo della Fede e dei Sacramenti, conferisce la forza della grazia per agire, legge della Libertà, perché ci libera dalle osservanze abituali e giuridiche della Legge Antica, ci porta ad agire spontaneamente sotto l'impulso della carità, facendoci passare dalla condizione di servo, che non sa quello che fa il suo padrone, a quella di amico, di fratello di Cristo. Gesù svela l'anima segreta della Legge, non annuncia, quindi, una nuova morale

da pag. 2 (la legge nuova.)

più esigente e rigorosa. Egli non abroga la norma come non buona ma la apre nelle due direzioni più belle e reali: la linea del cuore e la linea della persona, quindi dà ad essa “pieno compimento” (“Non pensiate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; ma per dare pieno compimento” - Mt 5,17). Il grande principio affermato da Gesù è il ritorno al cuore, nel quale prenderà dimora il Suo Spirito di Carità e di tutti i Suoi santi doni.

Allora capisco e gioisco: io potrò amare come Dio! Sento che amando realizzo me stessa, che dare agli altri non toglie a me, ma mi avvicina all'Immagine di Dio, e rende la mia vita piena, bella e ricca. Dare agli altri non è in contrasto con il mio desiderio di felicità; l'amore del prossimo e l'amore di sé non sono su due rette parallele, che non si incontrano mai, ma coincidono con un unico cammino.

Capisco, allora, che Dio regala gioia a chi produce amore.

Giuliana

DIVULGAZIONE NELLE SCUOLE

Questa anno viene celebrato il 400° anniversario della morte di San Camillo de Lellis e si ricordano i venti anni dalla fondazione della nostra Comunità di Missionari; quale momento migliore per cercare di far conoscere alle nuove generazioni la missione della nostra Associazione?

Ci siamo assicurati il patrocinio dell'Amministrazione del comune di Francavilla al Mare e, dopo aver chiesto formale autorizzazione alle Dirigenti Scolastiche delle due scuole medie di Francavilla al Mare, ci hanno concesso di parlare ai ragazzi della terza classe nel corso delle lezioni di religione; i docenti hanno mostrato subito interesse per l'attività di carità cristiana messa in campo dall'Associazione.

Anche alcuni ragazzi si sono interessati agli argomenti da noi proposti; tutti, alunni, docenti e Dirigenti, hanno apprezzato l'iniziativa dell'Associazione che ha istituito locali d'accoglienza, nel comune di Chieti, a favore dei familiari dei degenti denominata “Casa Betania”. Tale nostro servizio colloca l'azione di volontariato da noi svolta in posizione decisamente più avanzata di quanto i più supponessero.

Alla fine dei colloqui abbiamo chiesto ai ragazzi scrivere, in un componimento, di eventuali loro esperienze e/o sentito dire in relazione all'assistenza volontaria agli ammalati nei nosocomi o nelle case



private, consentendo loro un congruo tempo di elaborazione. I docenti si sono resi disponibili a fornire ulteriori informazioni sull'argomento a chi ne facesse richiesta ed hanno accettato di buon grado di raccogliere i temi per noi e riconsegnarli alla data convenuta.

In realtà, questa prima esperienza, non ha trovato molte adesioni da parte dei nostri giovani che hanno partecipato soltanto per il 17%, fornendo, però, prova di buona sensibilità in alcuni scritti. I partecipanti sono stati tutti gratificati e premiati nella Sala Ipogea del “Museo Michetti” l'11 aprile con parole di elogio, un attestato di partecipazione nominativo e dei piccoli doni mentre i tre migliori compiti sono stati letti a tutta l'assemblea e premiati con buoni acquisto di diverso taglio.

A giorni il Museo Internazionale delle Lettere d'Amore, della vicina cittadina di Torrevicchia Teatina, inviterà gli autori dei tre componimenti migliori affinché portino i loro lavori per la pubblicazione nelle sale dell'Istituzione.

Ci auguriamo che la spiritualità di San Camillo penetri queste acerbe coscienze e, con nuove adesioni, ci aiuti a ringiovanire le schiere dei Missionari della Carità.

Il Gruppo di Francavilla al Mare

La Sorgente partecipa al lutto di Gloria D'Alonzo e di Pina Ferretti per la perdita dei rispettivi papà.

**SI AVVISA CHE L'ANNO SOCIALE
SARÀ RIAPERTO IL
21 SETTEMBRE 2014.**

PIU' CUORE IN QUELLE MANI

“More love in those hands” - la frase che ha accompagnato la Reliquia del cuore di S. Camillo in alcune delle zone pastorali della Diocesi di Chieti ci ricorda la spiritualità del carisma del Santo, il “dedicarsi agli ammalati con l'amore di una madre per il suo unico figlio malato”.

Molte attività sono state messe in atto a Bucchianico tra il 5 e il 13 Aprile 2014, per la celebrazione della morte di S. Camillo, tra cui l'arrivo della croce che parlò al Santo.

Il 12 Aprile, il Servizio Diocesano della Pastorale Giovanile ha organizzato, in occasione della Giornata mondiale della gioventù diocesana, un incontro con la Spiritualità Camilliana, alla presenza del Vescovo, suggerendo riflessioni sulle “beatitudini”. Non poteva mancare nella Diocesi l'esposizione della reliquia - il cuore - itinerante nelle varie zone pastorali dal 3 maggio. In quella di Guardiagrele è rimasta dal 18 al 24 maggio. In particolare, il 18, giorno dei festeggiamenti del co-patrono S. Nicola Greco, è rimasta esposta nella Chiesa di S. Francesco.

Poiché, per tale occasione, la “Fondazione S. Nicola Greco” ha previsto l'allestimento di stands in prossimità della chiesa, il gruppo guardiese de “La Sorgente” ha partecipato, motivato dal desiderio di diffondere la conoscenza della “Comunità dei Missionari della Carità a servizio della vita”, illustrandone il servizio di volontariato svolto negli ospedali, case di cura, ecc., con il sostegno della spiritualità camilliana.

Durante la distribuzione del materiale cartaceo informativo, il gruppo ha riferito sull'attività già svolta presso il presidio ospedaliero locale, risalente a due anni fa.

Fiducioso in una futura raccolta di adesioni, il suddetto gruppo guardiese si affida alla intercessione di S. Camillo pensando che il risveglio di questa spiritualità non sia solo un caso ma forza motrice da cui attingere l'energia per ripartire.

Il Gruppo di Guardiagrele

IL CUORE DI SAN CAMILLO

Nel quadro della celebrazione del quarto secolo dalla morte del nostro Santo la Diocesi ha consentito l'esposizione delle reliquie (Il Cuore) nelle parrocchie. Domenica 25 maggio p. Roberto Miccoli ha portato la santa reliquia sul piazzale d'ingresso dell'ospedale clinicizzato “SS. Annunziata” di Chieti.



Nell'aiuola antistante l'ingresso principale del nosocomio, è stato allestito un altarinò, ai piedi della statua che accoglie utenti e visitatori, su cui si è posta la teca dorata contenente la reliquia che è rimasta esposta per alcuni minuti all'attenzione dei devoti e del personale ospedaliero che ha potuto renderle, così, omaggio. Una breve processione, accompagnata da devoti canti, ha condotto la preziosa reliquia nella cappella per lo svolgimento della rituale liturgia e la funzione eucaristica; vi è rimasta fino al pomeriggio. In una custodia “a bolla” di vetro si vede la massa muscolare di quel cuore che per tanti anni ha pulsato

all'unisono con tutti gli ammalati incontrati dal Santo, ora è fermo, immobile, pietrificato da tanta cattiveria ed indifferenza dei più. Come potrebbe essere altrimenti! Ora che si sente dire di tutto il malaffare che circonda la nostra Sanità, spesso ignorando i valori positivi che chi opera in essa esprime quotidianamente. Lui si privava del necessario alla sopravvivenza pur di assicurare il nutrimento di quei corpi in disfacimento nei quali si imbatteva, oggi si legge che alcune autorità preposte, in alcune A.S.L., hanno lucrato su farmaci ed apparecchiature ospedaliere. Si sente dire che alcune case farmaceutiche, pur disponendo di prodotti a basso costo, medicine indispensabili alla vita degli ammalati, hanno fornito prodotti costosi per salassare il magro bilancio della Sanità Pubblica. La nostra devozione sia anche preghiera affinché S. Camillo ispiri un ulteriore miracolo che riformi queste coscienze avariate e induca la gente a riconsiderare la vita, il bene prezioso che Dio ci ha donato perché lo dedicassimo alla Sua adorazione.

Gianni

LA CARITA'

Quando hanno parlato della Carità, abbiamo voluto capire che la sua essenzialità è legata all'obolo da donare al povero o alla persona temporaneamente in ristrettezze economiche. Pensavamo bastasse un solo gesto di generosità per compiere la nostra opera, perché la nostra coscienza potesse chetarsi: il perdurare della necessità per tali persone è "affare" loro! Infatti, i maestri di vita spirituale e la nostra scuola sorgentina insegnano che il fondamento della Carità è la vita interiore; non soltanto raccoglimento e riflessione – semplici mezzi, puramente naturali – ma vita di verità, vita in Dio. La Carità è spazio operativo di Dio in noi e espressione della nostra comunione con Lui.

Grazie alle nuove esperienze abbiamo focalizzato meglio il significato di Carità, aiutati dalle parole di Antonio Cuomo: "La Carità è porgere il cuore, dedicarti agli altri, donarti per migliorare la loro brutta realtà; non sani una sofferenza col denaro. La Carità nasce dall'anima, non dal forzierenne, perché non sempre il problema è solo economico".

La Carità, per il cristiano è AMORE, servizio per il prossimo, è amore puro. La Carità è una persona con un volto, una voce, un cuore: è Dio Padre che in suo Figlio Gesù si è fatto conoscere, vedere, ascoltare, toccare; Egli, facendosi uomo come noi, si è fatto nostro prossimo. Amiamo la persona solo perché creata da Dio e desideriamo la sua felicità così come fosse la nostra, trasferiamo nel nostro cuore le sue gioie e sofferenze.

Amare è donare tutto di noi, accettare il prossimo così com'è e sacrificarsi per esso; bisogna non mostrarsi estranei, indifferenti alla sorte dei fratelli ma essere attenti gli uni verso gli altri, vivere com-passione, avere a cuore il loro bene: quello morale e spirituale ed, anche, quello fisico.

La Carità è l'Amore che Dio dona a noi, ma senza possesso, ciò che ci è dato non è "nostro" ma è per "l'altro", noi siamo solo il tramite, il braccio. Dio ha bisogno di noi per arrivare agli altri e, quindi, non possiamo andare da Lui senza l'altro; in Lui, noi siamo, con l'altro, una cosa sola, quando amiamo in Gesù, nella Carità Fraterna, entriamo nella corrente divina, poiché la Carità è Dio e, grazie alla Sua Misericordia, siamo uniti a Suo Figlio Gesù.

Bisogna evitare ogni tipo di "anestesia" spirituale. Quotidianamente sentiamo la tensione della Carità ma per il bene fisico e materiale degli altri ma Gesù ci ha detto "...non di solo pane vive l'uomo...".

La Carità fraterna è un sacramento che fa scendere Dio in mezzo a noi "...dove sono due o tre riuniti nel



mio nome, io sono in mezzo a loro." (Mt. 18,20).

Gesù ha sete del nostro amore, Egli, per mezzo nostro, diffonde il Suo amore nel mondo. Dobbiamo amare profondamente Gesù, con amore fraterno, amicale; con lo stesso Suo amore, con l'amore di Dio per se stesso, così la Carità è Amore Divino.

La vita interiore ci dà la forza di praticare tutte le virtù e i carismi che Lui ci ha donato; chi vive fuori di Dio, è lasciato alle sole sue forze, quindi, è destinato a cadere: "... senza di me non potete far nulla." (Gv.15,5); se qualcuno "... non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede." (1Gv.4,20).

Quando operiamo nella Carità osserviamo un comandamento: i fratelli DEVONO amarsi l'un l'altro, di un amore divino, che viene da Dio e che termina in Dio, nell'Unità della Fede. La Carità è Dio, è partecipazione di Dio.

Luigi

**L'Associazione ringrazia,
per le gentili offerte:**

**DI MATTEO
Gabriella e Franco
in memoria del papà Verino**

e

**ZAPPACOSTA
Gianni e Donato
in memoria della
compianta mamma Dora.**

UDIENZA DAL PAPA

Il 7 maggio '14 ci siamo dati appuntamento 15 sorgentini alle 4,30 del mattino presso lo stadio comunale di Chieti. Anche quest'anno la nostra Comunità ha preso parte all'udienza di papa Francesco; ci siamo incontrati con l'entusiasmo degli studenti alla partenza per la gita scolastica. Il paragone sembra frivolo e, quindi, inadeguato all'evento ma la semplice spontaneità ed il carisma di questo Papa è tale da giustificare aspettative di novità e di antichi/nuovi orizzonti di fede che le parole semplici e pregnanti di papa Francesco infondono negli animi dei fedeli che accorrono sempre numerosi a suoi appelli.

A Roma ancora non si è spenta l'eco della proclamazione della santità di papa Giovanni XXIII e del papa polacco papa Giovanni Paolo II ma l'infaticabile papa Francesco ha chiamato all'udienza le Associazioni.

La cerimonia è stata preceduta dall'elencazione delle numerose Associazioni accreditatesi. Sono venuti da tutto il mondo, pertanto, l'elenco degli intervenuti è stato ripetuto nella totalità delle lingue di competenza.

Papa Francesco, a bordo dell'apposita auto ha percorso tutta la piazza e, dando testimonianza della sua bontà, in vero mai dubitata, ha accarezzato qualche piccolo e preso in braccio alcuni bimbi. Ha percorso la piazza in lungo e largo, distribuendo equamente sorrisi e benedizioni, donando a tanti un attimo di attenzione ed un paterno sorriso.

Il Papa ci ha raccomandato la nostra fede sincera verso Dio e la Trinità che si esplica nell'amore verso il prossimo, destinatario ultimo della Carità Divina. Il martirio di Gesù sulla croce ha meritato per tutti i bisognosi, sofferenti nello spirito o nel corpo, il diritto a beneficiare del soccorso del fratello perché tutta l'umanità peccatrice ha ottenuto il perdono del Padre grazie alla crocifissione del Figlio, nostro Fratello.

L'agire del volontario, in particolare, del "sorgentino", ispirato da San Camillo, si rivolge costantemente all'ammalato nelle strutture pubbliche, private e domicili private, approfondendo il proprio impegno per alleviarne la sofferenza e la sfiducia nelle vicende della vita quotidiana.

L'approccio con questi sfortunati fratelli deve essere gaio, sereno e rasserenante perché solo così può essere gratificante per colui che vive nel bisogno. Tutta la nostra opera deve nascere dal cuore, scaturire dal profondo, sgorgare viva ed allegra dalla nostra anima per irrorare l'animo esulcerato del fratello di purezza e comprensione, conferire al suo animo com-passione,



quella stessa che ci ha dato Gesù sulla croce, prima della risurrezione.

La fine della mattinata ha segnato anche il terminare dell'incontro di quest'anno che ci ha regalato una porzione della ricca spiritualità di questo papa che è già stato povero tra i poveri nell'altro emisfero. Riportiamo a casa non la stanchezza ma l'attesa del prossimo incontro e la volontà di intuirne i contenuti per poterli anticipare nel tempo che trascorrerà fino a quel momento.

Gianni

SOLIDARIETA'

Il principale comandamento d'amore lasciatoci da Gesù è: << Amatevi l'un l'altro come io ho amato voi >>. È una formulazione semplice da comprendere e praticare nel modo più completo possibile. Dobbiamo dar fondo a tutta la fantasia ed inventiva che la nostra Comunità può esprimere per trovare le forme più idonee a realizzare il piano che quattro secoli or sono S. Camillo ideò.

Il Santo aveva a cuore la sorte degli ammalati, di qualunque nazionalità e religione essi fossero; né si dava pensiero di distinguere una patologia da un'altra, solo noi umani e le autorità ospedaliere pongono limiti e le nazioni confini. Noi abbiamo promesso di com-penetrarci nei problemi ed insicurezze di chi soffre.

Non abbiamo più l'alibi di limitare il nostro raggio d'azione alla Provincia, alla Regione od alla Nazione: oggi i confini definiscono spazi ultranazionali e S. Camillo ci ha mostrato come i confini nazionali potevano essere superati se chi operava era aperto all'umanità ed i bisogni di questa erano ingenti.

Continua a pag. 7

Continua da pag. 6 (Solidarietà)

Visto il pluriennale e notevole radicamento sul territorio dell'Associazione "La Sorgente", p. Raffaele, parroco della chiesa di S. Alfonso, ha indirizzato al nostro gruppo di Francavilla la rappresentante dell'Associazione "Sorgente dei Sogni", nata ed operante ad Aviano (PN), allo scopo di promuovere la raccolta di tappi di plastica, i cui proventi vengono devoluti a favore del C.R.O. – Centro di Riferimento Oncologico, ora impegnato nella realizzazione di strutture d'accoglienza dei congiunti dei malati oncologici, simile alla nostra "Casa Betania".

Prossimamente la raccolta verrà avviata nei locali pubblici, stabilimenti balneari di Francavilla al Mare ed ospedali di Chieti e Pescara ed Atri Comuni, grazie alla collaborazione tra la nostra Associazione e la "Sorgente dei Sogni" che, insieme, attueranno il piano denominato "Abruzzo eco-solidale", perché nella carità verso l'ammalato ed il sofferente abbiamo trovato il nostro comune denominatore, nella scia degli insegnamenti di S. Camillo.

Il Gruppo di Francavilla al Mare

PENTECOSTE

1. **S**olennità religiosa che la liturgia cattolica celebra la domenica, 49 giorni dopo la Pasqua, per ricordare (secondo gli Atti degli Apostoli, II, 1-4) la discesa dello Spirito Santo, nel Cenacolo, sugli Apostoli e la Vergine, sotto la forma di lingue di fuoco (a seguito di tale dono, gli apostoli furono dotati della capacità di parlare lingue diverse). Quest'evento, in particolare, ha fatto nascere, in alcuni luoghi, l'uso di far piovere dall'alto petali di rosa.
2. Lo stesso nome indicò, in origine, una festività ebraica, che si celebrava sette settimane dopo la pasqua ebraica, in coincidenza con la conclusione della messe: aveva il valore di una festa di ringraziamento e in quel giorno gli Israeliti si recavano, come per la pasqua e la festa «dei tabernacoli» o «delle capanne», in pellegrinaggio al tempio di Gerusalemme. Con questo significato, il termine non compare nel Vecchio Testamento, dove la ricorrenza è indicata con espressioni diverse: «festa della messe», «giorno delle primizie», «festa delle settimane», e altre simili.

(definizioni tratte dall'enciclopedia Treccani)

Nella diversità della ricorrenza si manifesta ulteriormente la pienezza e il nuovo del messaggio di



Gesù. Dall'alleanza di Mosè, fondata sulla Legge e asservita-gestita dalle classi dominanti a proprio interesse, alla nuova alleanza proposta da Gesù, in cui il compimento della Legge è volto non ad una servile e non partecipe osservanza bensì alla piena accoglienza e pratica dell'Amore di Dio Padre verso noi, Suoi figli. Ma, conoscendo la fragilità del cuore umano, Gesù rassicura gli Apostoli " , *osservate i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre...*" I comandamenti di Gesù sono il frutto di quell'unico che Egli ha dato "... *Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri...*" ovvero l'accoglienza dell'amore di Gesù equivale all'accettazione, sino ad aderire totalmente all'amore in Gesù; accoglienza, adesione e amore verso cui saremo supportati dallo Spirito Santo o Paraclito o Consolatore, il Quale, anticipando le nostre debolezze , le nostre titubanze, crescerà in noi nella misura in cui ci apriremo ad Esso.

"... *Vi guiderà a tutta la verità perché non parlerà da se stesso, ma dirà ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.....*" quindi la presenza ed il crescere in noi dello Spirito Santo, oltre a far maturare in noi una forza, una luce nuove, dilatando la nostra esistenza, ci porta, sempre più, ad entrare in sintonia con questa onda crescente d'amore che il Signore comunica. "... *il Signore fa nuove tutte le cose in coloro che egli salva dalla schiavitù di Satana e li fa diventare suo popolo. Quando Egli fa questo, è l'inizio di una nuova vita per il nuovo credente...*" Un'Amore sempre dinamico, volto al futuro, che arricchisce con nuovi, intensi momenti, non solo di gioia ma anche di dolore. Un amore salvifico è inizio di una nuova vita. Quindi, il credente deve osservare, non insegnamenti o parole esterni all'uomo ma la manifestazione esteriore di una realtà interiore che è l'amore.

Continua a pag.8

da pag. 7 (Pentecoste)

“..Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, stranieri di Roma, Ebrei e prosèliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio...» Questa è la nuova alleanza ed è questo il significato della Pentecoste, la grazia dello Spirito Santo che, nell'adesione in Cristo, dona il sentire comune, l'abbandono dell'egoismo e la vittoria della condivisione, in un'unica lingua, nella nascente chiesa che è l'amore da e verso Dio, un amore sempre in divenire e mai statico, da scoprire e far proprio, giorno dopo giorno, nella comunione con il proprio prossimo.

Francesco

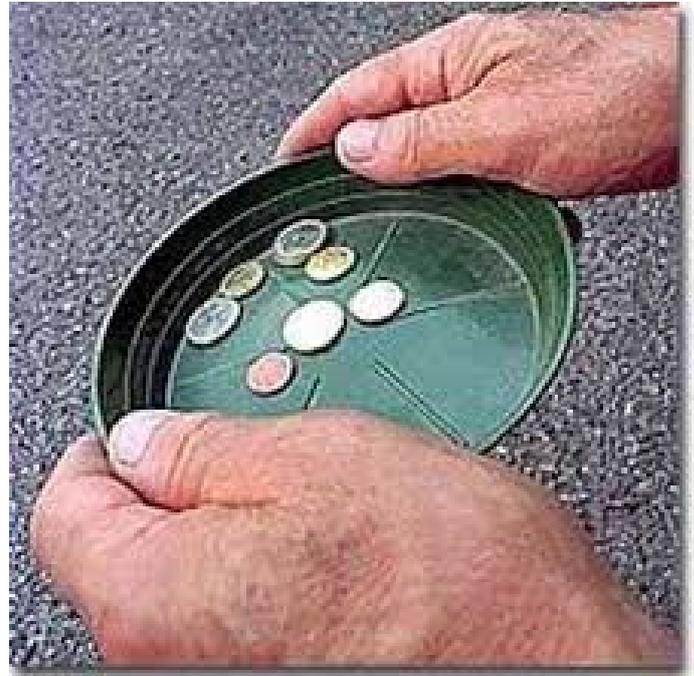
L'ELEMOSINA

Abbiamo cercato “i luoghi della Carità” tra la gente, camminando per le vie della città: in certi angoli di strada, ai bordi dei bar e dei ristoranti, davanti al sagrato delle chiese. Non abbiamo trovato che bambini, persone anziane, giovani, alcolizzati, tossici, tutti con la mano tremante che ci chiedevano la carità.

La zingara implorante che ci vuole leggere la mano, in cambio di pochi spiccioli; l'uomo seduto a terra con la testa china, un cucciolo di cane fra le braccia e un cartello con su scritto: “fateci mangiare, abbiamo fame”; un giovane, che gira tutti i bar e ristoranti con un mazzo di rose: chiede di omaggiare la signora che siede accanto; l'omino tinto di bianco (o di un'altra tinta), su uno sgabello, si muove come un robot, nel momento in cui metti una moneta nella scatola posta ai suoi piedi.

Abbiamo visto persone rovistare, alla chiusura del mercato settimanale, fra le cassette accatastate in attesa di essere portate via alla ricerca di frutta e verdura marcia o in parte ammaccata.

Il senza tetto la sera si ritrovano nel sottopasso della stazione, rinunciano anche alla cena gratuita della “cittadella” pur di conservare il posto scelto per dormire. In una sera, particolarmente fredda e umida, siamo andati con un gruppo di persone, portando con noi coperte, sciarpe e qualche berretto di lana (confezionte da alcune sorelle della Parrocchia “S. Alfonso” di Francavilla al Mare), cercando di dare loro un caldo conforto. Alcuni ci dicono che non hanno cenato, non hanno niente da mangiare! Mettiamo insieme un po' di soldi e compriamo loro qualche panino e una bevanda calda.



Lontano, una signora non più giovane, il cappotto un tempo dignitoso ora mancante di qualche bottone. Le chiediamo se ha bisogno di qualcosa, risponde, con un lieve sorriso e un no grazie, aspetto mio figlio - ci dice; noi le porgiamo un bicchiere di plastica con del te caldo dicendole: “fa freddo lo beva con noi”; lo prende, lo beve e, tenendo sempre la testa e gli occhi bassi, ci ringrazia, ci porge la mano e si allontana.

L'uomo è legato alle cose materiali, ai propri beni irrinunciabili: gli spetta il cosiddetto benessere. Fin da piccoli veniamo educati, abituati al consumismo, ad ottenere TUTTO per noi, possedere tanto da sprecare ignorando che agli altri manca da mangiare! Ma chiediamoci: non ci sono altri “luoghi di Carità” che si situano a livelli più sublimi?

Lina

Viste le notevoli indisponibilità del Banco Alimentare, è stata promossa una raccolta speciale di generi alimentari da offrire a sostegno delle persone bisognose. Si invitano i sorgentini a contribuire secondo le proprie possibilità. La referente del servizio è la sig.ra Iolanda Mammarella. Grazie!